



INTERVISTA/ASSOCIAZIONI

ASSOBIBE, FIDUCIA E PRAGMATISMO 'INGREDIENTI' PER LE BEVANDE ANALCOLICHE

NONOSTANTE LE NUMEROSE INCERTEZZE ANCORA PERSISTENTI, ASSOBIBE GUARDA AL FUTURO CON FIDUCIA PER CONTINUARE A CRESCERE E CREARE VALORE ECONOMICO IN ITALIA E ALL'ESTERO. IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DEL PRESIDENTE GIANGIACOMO PIERINI

DI FRANCO METTA

tempo di bilanci e previsioni per Assobibe, l'Associazione Italiana Industrie Bevande Analcoliche, che proprio sul finire dello scorso anno ha raggiunto il prestigioso traguardo dei 75 anni di attività. Per questo GBI ha chiesto al **Presidente Giangiacomo Pierini** di fare il punto della situazione, di commentare il recente rinvio delle leggi su Sugar Tax e Plastic Tax e di provare a tracciare un profilo per l'anno appena iniziato.

75 ANNI CELEBRATI CON UN LIBRO?

Abbiamo raggiunto l'importante traguardo dei 75 anni di associazionismo al fianco delle imprese, e l'abbiamo voluto celebrare con un libro che racconta il percorso compiuto dall'industria delle bevande analcoliche e dalle aziende del settore, da sempre unite nel custodire e promuovere ricette della tradizione ma con lo sguardo rivolto all'innovazione e alla sperimentazione. Senza mai dimenticare il legame strettissimo con la filiera a monte e a valle. È un libro che, soprattutto, celebra il saper fare, la qualità e la passione delle persone che ogni giorno lavorano per dare vita a prodotti unici, sempre nuovi nel segno della tradizione. Uno spaccato del nostro Paese, della nostra cultura, delle nostre tradizioni e della nostra storia industriale.

PARLIAMO DELLA SUGAR E PLASTIC TAX, UNA BATTAGLIA IMPORTANTE CHE ASSOBIBE HA SOSTENUTO CON GRANDE ATTENZIONE...

Il rinvio dell'entrata in vigore della Sugar e della Plastic Tax è un primo segnale importante per le imprese del settore.

Adesso diventa indispensabile dare certezze attraverso una cancellazione definitiva nel 2023. Anche perché l'industria delle bevande analcoliche negli anni ha raggiunto i risultati in termini di riduzione dello zucchero senza la necessità di ulteriori tasse; le imprese hanno innovato i prodotti e le ricette, aumentando l'offerta di soft drink a ridotto o nullo contenuto di zucchero, anche attraverso un accordo tra Assobibe e il Ministero della Salute. Il rinvio ci dà ossigeno, ma rimane questa spada di Damocle sulle nostre teste che aggiunge incertezza alla situazione già estremamente complicata nella quale stiamo lavorando – con incrementi esponenziali di luce, gas, materie prime ecc. – e frena investimenti e crescita. Ricordiamo, infatti, che la tassa comporterebbe un aumento del 28% della pressione fiscale su un litro di bevanda analcolica, e un aumento del costo a scaffale che si rifletterà inevitabilmente sui consumatori.

E POI C'È IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ CON IL NUOVO REGOLAMENTO EUROPEO SUGLI IMBALLAGGI...

La recente proposta di Regolamento che rivede la vigente legislazione UE sugli imballaggi e suoi rifiuti contiene moltissime novità di impatto, quindi molti costi da affrontare in una fase congiunturale molto incerta. Diverse misure però non sembrano poter garantire benefici per l'ambiente, in assenza di una adeguata istruttoria sui costi-benefici. Alcune proposte poi sembrano voler rivoluzionare l'offerta al consumatore, senza una adeguata analisi sulla fattibilità e/o l'impatto sulla concorrenza. La vera sostenibilità si ha se si riesce a combinare quella ambientale a quella economica. Il percorso proposto nel nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi sembra dimenticare le strategie sino a oggi implementate, chiedendo notevoli ulteriori sforzi e un cambio di visione sul riciclo e sul riutilizzo che non tiene conto della complessità del tema: un ambientalismo dogmatico



GIANGIACOMO PIERINI, PRESIDENTE ASSOBIBE

nemico dell'ambiente stesso. L'obiettivo, secondo me, deve essere duplice: garantire una maggiore disponibilità di materia prima seconda riciclata (cioè vetro, alluminio e plastica – PET) per dare vita all'economia circolare ed evitare la dispersione nell'ambiente dei contenitori post consumo e l'uso della discarica.

IN ITALIA, IL 100% DELLE INDUSTRIE DELLE BEVANDE HA INVESTITO NEL RICICLO...

Esattamente. Passare adesso al riutilizzo sempre e comunque significherebbe vanificare sforzi e investimenti fatti sin qui e comporterebbe adeguamenti costosi, difficilmente sostenibili per le PMI che rappresentano il 64% del nostro settore. Il riutilizzo ha senso per alcuni materiali, in alcuni canali di vendita e a determinate condizioni, non può e non deve essere l'unica soluzione praticabile. Bisogna essere pragmatici, calcolare quello che in inglese si riassume con LCA, il ciclo di vita del prodotto, per definire le soluzioni migliori. Infine, se passasse la revisione dettata dal Regolamento, PwC ha stimato che



IMMAGINI TRATTE DAL VOLUME "L'INDUSTRIA E LA FILIERA DELLE BEVANDE ANALCOLICHE: STORIA E FUTURO DI UN'ECCellenza ITALIANA"

18,7 miliardi di euro. Inoltre, sempre secondo lo studio di PwC, bisognerebbe avere camion più spaziosi del 35% per le consegne, magazzini del 30% più grandi per lo stoccaggio, linee di imbottigliamento più lente del 50%. Condividiamo e sosteniamo l'obiettivo di Bruxelles di diminuire le emissioni, ma crediamo che le soluzioni per raggiungere questo obiettivo debbano essere disegnate tenendo conto delle realtà di ciascun Paese, senza cancellare anni di lavoro e risultati che ci hanno resi un modello di riferimento in Europa.

OBIETTIVI PER IL 2023?

È importante continuare a operare per ridurre le barriere alla crescita e sviluppo del comparto, in un anno che sarà ancora caratterizzato da numerose incertezze. Proseguiremo sulla strada intrapresa sinora, affinché le imprese del settore possano guardare al futuro con fiducia, continuare a crescere e creare valore economico in Italia e all'estero, visto che le bibite rinfrescanti stanno acquisendo un



l'impatto sull'industria europea delle bevande, solo per rendere riutilizzabili le bottiglie in plastica sarebbe di

crescente apprezzamento nel mondo come ambasciatori del made in Italy.